

Comunità di cittadini per l'energia del futuro

I cambiamenti climatici in atto ci inducono ad imboccare strade alternative al nostro modo di vivere su questa Terra. Tra le cose che possiamo fare, fin da subito, è produrre energia da fonti rinnovabili: sole, vento, acqua, geotermia. Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) costituiscono una importante opportunità per produrre energia pulita partendo dall'unione di cittadini che vivono all'interno di uno stesso territorio. Nascono dalla recente normativa Europea Direttiva 2018/2001 RED II e dalla conseguente adozione italiana assieme ai Gruppi di Autoconsumo. La Commissione Europea ha voluto promuovere fortemente la possibilità che i **cittadini possano diventare artefici attivi della futura creazione e condivisione di**

energia in tutte le sue forme. Sono al centro di un nuovo modello di produzione e condivisione di uno dei beni strumentali principali della nostra attuale società e maggiormente di quella del futuro. Le modalità di produzione, utilizzo, condivisione, trasmissione, conservazione dell'energia

salute del nostro pianeta, ma e la convivenza con le altre

Il momento di agire è ora, vortice perverso di

irrazionale del Abbiamo infatti

grandi centrali hanno enormi

economici, non sono

realizzate rinnovabili e

disperdono energia

distribuzione a grande

Invece un numero di

impianti da fonti diffuso sul territorio,

fotovoltaici sui tetti realizzano grandi benefici

inquinamento e soprattutto di sia evitando le perdite in rete

massimizzando l'autoconsumo quindi ad una produzione di energia rinnovabile distribuita, in cui i cittadini sono

contemporaneamente produttori e consumatori, in cui l'energia prodotta non va a giro sulla rete nazionale ma viene consumata dai vicini, in cui possono nascere nuove forme di collaborazione, aggregazione, di socialità e mutuo supporto reciproco.

In sostanza, le Comunità Energetiche Rinnovabili possono portare benefici ambientali e certamente risparmi economici per ognuno di noi, ma anche un nuovo modo di collaborare e condividere questioni fondamentali per la nostra società.

determineranno certamente sia la futura anche la comunione tra cittadini specie animali e vegetali.

per rompere questo sfruttamento

nostro pianeta. capito che le

elettriche interessi

ma finora state

con fonti inoltre

molta nella

sulla rete distanza.

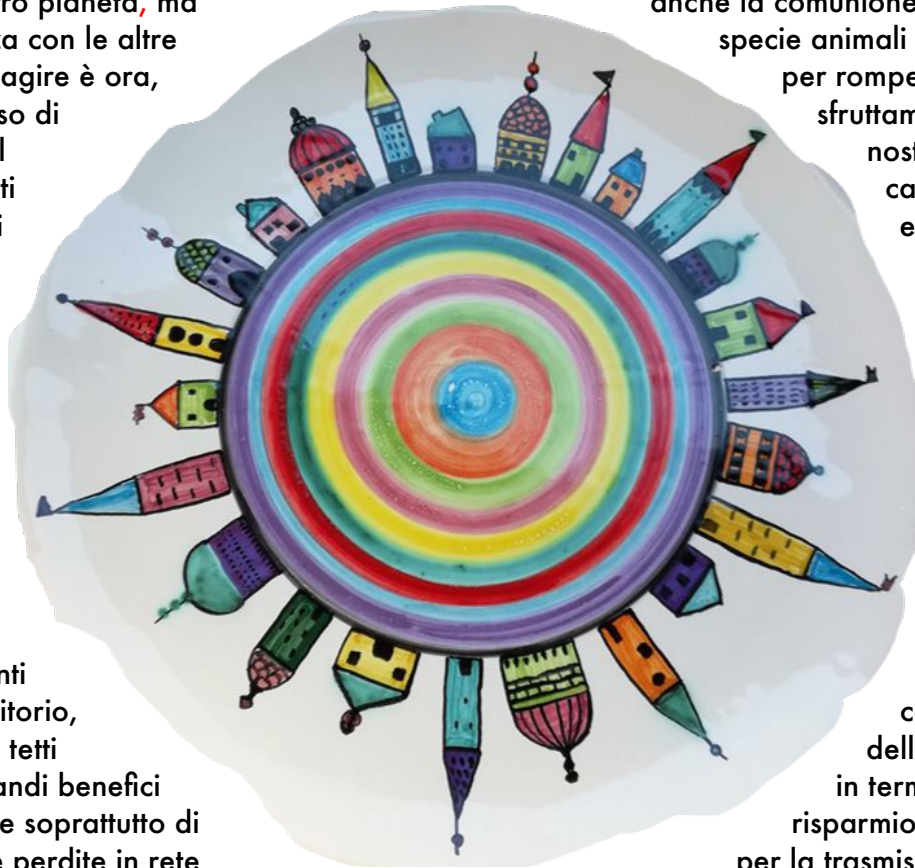
nutrito piccoli

rinnovabili con pannelli

delle case, in termini di

risparmio energetico, per la trasmissione, sia

diretto degli utenti finali. Puntiamo



COMITATO DI BAGNO A RIPOLI PER LE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) o Gruppi di Autoconsumo Collettivo (GAC) sono forme associative di cittadini basati sulla partecipazione aperta e volontaria, costituite da persone fisiche, Piccole Medie Imprese (PMI), enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, associazioni, enti religiosi o terzo settore, e devono essere entità autonome effettivamente controllate dai soci o membri, che siano consumatori o produttori, purché situati nelle vicinanze degli impianti di produzione della comunità. Tali comunità devono avere come obiettivi quelli di fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi associati nelle aree in cui operano, piuttosto che scopo di lucro e profitti finanziari.

Da uno studio approfondito sulla normativa italiana a sostegno di tali forme di collaborazione tra cittadini, normativa in via di prossima definizione finale imminente, abbiamo la netta sensazione che potrebbe essere fatto molto di più per rendere conveniente e appetibile lo sviluppo di tali nuovi impianti e comunità. Si tradisce soprattutto l'aspettativa spontanea e lecita che l'energia prodotta collegialmente dalla comunità sia direttamente accessibile ai suoi membri, invece di passare sempre tramite meccanismi e vincoli economici assolutamente contrari allo spirito fondamentale della Direttiva Europea.

Infatti, la normativa attuale 'GSE - Regole Tecniche per accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione energia elettrica condivisa' prevede un 'modello regolatorio virtuale' che, benché semplifichi certamente lo sviluppo tecnico e pratico delle reti di autoconsumo collettivo senza necessità di creare nuove reti dedicate, prevede un meccanismo economico altamente svantaggioso per i clienti finali, infatti l'energia che viene prodotta dalla comunità viene ceduta al GSE a un certo prezzo e poi i membri della comunità devono ricomprare la stessa energia dalla propria azienda distributrice di energia, il che complessivamente porta ad un costo almeno doppio di quello ricevuto dal GSE, quindi di fatto si restaura la 'mezzadria' sulla produzione delle comunità energetiche rinnovabili. Anche la grossa novità portata da questa normativa, cioè la possibilità da parte dei cittadini di costruire dei Campi Solari Comuni su parcheggi pubblici, Circoli sociali, Diocesi, e dividere tra i membri le quote parti dell'impianto, viene mutilata dalle condizioni economiche svantaggiose descritte.

Inoltre, la nuova Delibera 727/2022/R/eel di ARERA "Definizione, ai sensi del Decreto Legislativo 199/21 e del Decreto Legislativo 210/21, della regolazione dell'autoconsumo diffuso. Approvazione del Testo Integrato Autoconsumo Diffuso" rimanda a nuova normativa, quindi 'sospende', l'applicazione dello Scorporo previsto dal Decreto Legislativo 199/2021 art. 32, comma 3, paragrafo c, che avrebbe grandi benefici economici per i clienti finali.

L'ultimo Decreto del MASE peggiora ancora la situazione, perché l'incentivo PREMIO (TIP) viene vincolato al prezzo zonale dell'energia ma in modo inverso, quindi quando l'energia costa di più l'incentivo è minore e quindi l'utente finale ha costi maggiori per avere la stessa energia.

In particolare, abbiamo rilevato 8 punti della normativa costituenda che, se modificati, porterebbero un enorme giovamento a tutto lo scenario facendo crescere le motivazioni di adesione alle CER da parte dei cittadini, che in fondo sono i veri obiettivi e gli utenti finali di questa grande nuova opportunità per la nostra società.

Il nostro riferimento principe è l'assunzione che si può parlare di 'autoconsumo diffuso' solo quando la totalità della produzione della comunità rimane completamente nella disponibilità dei suoi membri, ovviamente una volta dedotti gli oneri di gestione di rete e altri eventuali costi.

RICHIESTE

1. La normativa D.L. 199/2021 Art.32 comma 3 lettera c, prevede la possibilità per i consumatori finali di richiedere lo 'scorporo' dell'energia condivisa sulla propria bolletta, secondo modalità che ARERA avrebbe dovuto definire entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Decreto ma che finora non sono state definite → **chiediamo di avere uno scorporo reale effettivo per i clienti finali, per tutti i tipi di clienti non solo quelli residenziali, pagando ovviamente gli oneri generali di sistema; inoltre chiediamo che anche gli incentivi previsti nell'Art. 8 del D.L. 199/2021 su tale energia condivisa siano assegnati alle comunità di autoconsumatori.**
2. Nella bozza di Decreto mandato a Bruxelles la tariffa incentivante PREMIO (TIP) è variabile e legato al prezzo zonale Pz dell'energia con dei limiti minimi e massimi ben definiti, senza distinzione per GAC/CER, purtroppo però tale incentivo è inversamente legato a Pz quindi quando il prezzo dell'energia è alto l'incentivo è basso e l'utente finale consumatore ha un costo maggiore per ricomprare l'energia prodotta → **chiediamo che tale tariffa TIP sia fissa e scalata per taglia dell'impianto privilegiando i micro e piccoli impianti, ma uguale per GAC/CER: TIP = 120€ per impianti di Potenza fino a 200 kW; TIP = 100€ per impianti tra 200 kW e 600 kW; TIP = 80€ per impianti di Potenza oltre 600 kW**
3. La normativa D.L. 199/2021 Art.8 e seguente prevede 2 configurazioni possibili per le associazioni di autoconsumatori: Gruppi di Autoconsumo Collettivo (GAC) e le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) o le Comunità Energetiche di Cittadini (CEC), ma tra queste configurazioni non viene prevista alcuna forma di collaborazione e sinergia → **chiediamo di studiare delle forme di interazioni, collaborazione, economia di scala e sinergia tra le configurazioni, ad esempio prevedere delle 'reti di GAC' purché sotto la stessa cabina secondaria oppure collaborazione tra CER e GAC sempre nella stessa zona**
4. Le comunità GAC o CER andranno a costruire nuovi impianti produttivi su parcheggi, tetti di Circoli o istituti o enti, magari Campi Solari Comuni tra vari membri della comunità, ma tali associazioni non possono scaricare il 50% del costo come IRPEF → **chiediamo che tale incentivo che consente il recupero del 50% del costo sul proprio IRPEF sia trasformato in credito di imposta cedibile da parte della GAC o CER ai propri membri che hanno acquistato un lotto del Campo Solare Comune**

COMITATO DI BAGNO A RIPOLI PER LE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI

5. Manca nel quadro normativo attuale un incentivo per la sostituzione dell'amianto in strutture esistenti, come invece previsto dall'Art.5 del DL 199/2021 → **chiediamo un premio aggiuntivo per gli impianti costruiti sostituendo e bonificando coperture in amianto.**
6. Il GSE e il RSE sono incaricati dal D.L. 199/2021 di avviare un monitoraggio continuo dello sviluppo dello scenario nazionale → **chiediamo che rappresentanti delle comunità energetiche rinnovabili italiane siano ammessi a partecipare a tale monitoraggio**
7. Nel Decreto bozza che il MASE ha inviato a Bruxelles, l'Art.3 comma 4 prevede che la comunità, nel caso di rinuncia anticipata degli incentivi prima del termine del periodo di diritto, debba restituire gli incentivi percepiti fino al momento di esercizio dell'opzione di rinuncia: il Decreto mutua le indicazioni contenute nell'Art.11 del TIAD allegato alla Delibera 727 di ARERA → **chiediamo che non sia richiesto la restituzione di tali incentivi in quanto si riferiscono a energia effettivamente 'condivisa' dalla comunità locale**
8. Il D.L. 199/2021 e tutta la normativa seguente fa riferimento alla cabina primaria come ambito nel quale si ha diritto a gli incentivi e altri benefici delle comunità di autoconsumo; purtroppo però in contesti urbani ad alta densità abitativa, o con forte consumo energetico legato ad altre attività, o con borghi tutelati da vincoli artistici/paesaggistici/culturali, spesso non è possibile che la singola cabina primaria si renda energeticamente autonoma, la parità energetica la si può raggiungere solo in collaborazione con altre cabine primarie attigue dove fare compi solari comuni in zone remote ma al servizio dei centri storici → **per i centri urbani e i centri storici si richiede di estendere a più cabine primarie attigue la zona eleggibile per costituire una CER in particolare considerando 'condivisa' anche la energia scambiata tra cabine primarie attigue, ad esempio fino a un max di 5 cabine attigue, tolti gli oneri di sistema e di costo per la trasmissione inter-cabina.**